

IL RITORNO DI VASA VASA

di Luca Bertazzoni

Collaborazione di Edoardo Garibaldi

Immagini di Cristiano Forti

Ricerca immagini di Alessia Pelagaggi

Montaggio di Igor Ceselli

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

A due giorni dal voto per l'elezione del sindaco di Palermo, il compleanno di una candidata al consiglio comunale diventa una passerella per l'ex governatore della Sicilia Totò Cuffaro. Detto *vasa-vasa*.

LUCA BERTAZZONI

Ma ci credete al ritorno di Cuffaro, dico?

UOMO

Almeno speriamo. È una degna persona.

LUCA BERTAZZONI

Però qua c'è una condanna definitiva di Cuffaro.

UOMO

Sì, praticamente è definitiva, finita.

LUCA BERTAZZONI

Quindi è legittimo questo ritorno in politica?

UOMO

Però ritornerà e non farà mai gli stessi errori, penso.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Pensa o spera, vabbè comunque... Roberto Lagalla, ex rettore dell'Università di Palermo, si è aggiudicato le elezioni, è diventato sindaco di Palermo con il 47,6 per cento dei consensi. Questo perché la legge siciliana consente di evitare il ballottaggio se superi il 40 per cento. Ha raccolto l'eredità di Leoluca Orlando. Ma la notizia di queste elezioni siciliane è l'ascesa e il ritorno in campo di Totò Cuffaro, l'ex governatore, che per l'occasione ha anche rispolverato l'usato garantito: il simbolo della Democrazia Cristiana. Ora qualcuno lo definisce anche il padre nobile della candidatura di Roberto Lagalla. Ma non è stato il solo a dispensare consigli e ha anche benedetto la candidatura di Lagalla, Marcello Dell'Utri, dopo aver scontato la sua condanna per concorso esterno alla mafia. Ora a chi chiede a Cuffaro: ma che cosa hai chiesto in cambio dell'appoggio elettorale a Lagalla, lui dice: "nulla, l'ho fatto per gli altri". Dice di aver imparato dalla sua condanna per aver favorito la mafia, i suoi errori, insomma si è pentito e vuole essere un buon esempio. Ora però di fronte a uno che si pente, ce ne sono altri però che la dritta via la smarriscono. Il nostro Luca Bertazzoni.

VIDEO AMATORIALE

È tornata la Democrazia Cristiana, votiamo Democrazia Cristiana con Totò Cuffaro!

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Dopo aver scontato una condanna definitiva a sette anni per favoreggiamento aggravato alla mafia, Cuffaro torna in campo e sceglie l'usato sicuro: la Democrazia Cristiana.

LUCA BERTAZZONI

Fa strano trovarsi qui. È un ritorno al passato?

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Può darsi che l'insieme di Cuffaro e della Democrazia Cristiana funzioni ancora.

LUCA BERTAZZONI

La notizia è che quindi lei porta ancora voti, insomma, se sta qua.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Se il test andrà bene noi con la Democrazia Cristiana vogliamo partecipare alla costruzione di un "rassemblament" di centro.

LUCA BERTAZZONI

Che comprende?

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Forza Italia, Italia Viva. Io penso che in questa area moderata e centrista uno di quelli che potrebbe aspirare ad avere una leadership è certamente Matteo Renzi, penso che ne abbia le qualità.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Il tentativo di costruire un'area di centro più estesa in Sicilia nasce da una cena. A ottobre Matteo Renzi invita all'enoteca Pinchiorri di Firenze il coordinatore di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Miccichè. Sui giornali si inizia a parlare di "Forza Italia Viva", il laboratorio siciliano per le amministrative e le regionali che potrebbe portare ad un accordo su scala nazionale. Ma un mese dopo dal palco della Leopolda Matteo Renzi lancia la candidatura di Davide Faraone a sindaco di Palermo.

MATTEO RENZI - LEOPOLDA 21 NOVEMBRE 2021

Caro Davide, Palermo ha bisogno di te e noi siamo convinti che la tua candidatura a sindaco di Palermo non sarà figlia di un "accordicchio" con qualche forza politica, ma sarà una candidatura che parla alla città di Palermo. Noi a Palermo non stiamo con Miccichè, stiamo con Davide Faraone che è una cosa diversa.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Ad aprile però Faraone annuncia il suo ritiro dalla corsa a sindaco di Palermo e il suo sostegno a Roberto Lagalla, all'epoca appoggiato solo da Fratelli d'Italia, Udc e dalla Democrazia Cristiana di Cuffaro.

LUCA BERTAZZONI

A una domanda su di lei come padre nobile della Democrazia Cristiana, Lagalla ha risposto: "né padre, né nobile".

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

A me non offendono quelli che hanno detto delle cose bruttissime nei miei confronti, figuratevi se mi offendo per una cosa che condivido: non sono né padre e neppure nobile.

LUCA BERTAZZONI

Miccichè puntava su Cascio, arriva poi Dell'Utri che fa capire che vuole spingere per Lagalla, poi lei dà il suo ok definitivo e passa Lagalla.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Io credo che Dell'Utri sulla vicenda di Lagalla abbia influito meno di niente.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

In realtà l'ombra di Marcello Dell'Utri, condannato in via definitiva a sette anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, è arrivata fino in Sicilia. A fine marzo, nel centralissimo hotel delle Palme di Palermo, l'ex senatore di Forza Italia ha ricevuto tutti i big del partito per trovare una quadra sulla candidatura di Lagalla.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Si è permesso di dire Lagalla era il migliore candidato possibile. Ma questo non credo che sia una grande scoperta di Dell'Utri.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

E quando il centrodestra converge compatto sull'ex rettore dell'università di Palermo, Matteo Renzi annuncia che Italia Viva non lo sosterrà. Ma i vertici locali del partito sconfessano il capo e continuano ad appoggiare Lagalla.

GIORGIO MOTTOLA

Voi a Palermo appoggiate Lagalla, Italia Viva appoggia Lagalla?

MATTEO RENZI - - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2014-2016

E stai dicendo l'ennesima cazzata perché ho detto in tutta la campagna elettorale che se vince Lagalla siamo all'opposizione. Sai benissimo che ti ho già detto in 17 lingue, testuale detto in tutti i giornali, se vince Lagalla noi siamo all'opposizione, che vuol dire...

GIORGIO MOTTOLA

Mah e Dario Chinnici?

MATTEO RENZI - - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2014-2016

...non sosteniamo Lagalla...chi sostiene Lagalla non è Italia Viva... ora c'ho soltanto una alternativa visto che è sabato alle 20, ti faccio un disegnano, però capitelo questo.

GIORGIO MOTTOLA

Però nel disegnano ci fa rientrare anche Dario Chinnici e Toni Costumati.

MATTEO RENZI - - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2014-2016

Chi è Costumati?

GIORGIO MOTTOLA

Che sono rispettivamente il segretario di Italia Viva di Palermo...

MATTEO RENZI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2014-2016

Dario è l'ex capogruppo di coso...

GIORGIO MOTTOLA

Di Italia Viva, e il segretario di Italia Viva, Toni Costumati, non si è dimesso, lei non ha chiesto le dimissioni...

MATTEO RENZI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2014-2016

Ti ho detto chi sta con Lagalla non è Italia viva.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Toni Costumati e Dario Chinnici ad oggi risultano ancora dentro Italia Viva ed il secondo è stato eletto nel Consiglio Comunale con "Lavoriamo per Palermo", una lista civica a fianco del centro destra e di Toto' Cuffaro.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Io sono uscito dal carcere sette anni fa, dopo aver fatto 1768 giorni tutti per intero. So di aver pagato il mio conto con la giustizia, credo di avere tutta la possibilità di tornare, da uomo libero, a coltivare le mie passioni.

LUCA BERTAZZONI

La politica quindi.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

So che non potrò candidarmi mai più, quindi io faccio una cosa per gli altri.

LUCA BERTAZZONI

Però le volevo chiedere come mai un condannato in via definitiva, no, per favoreggiamento alla mafia decide alla fine di fondare un partito. Cosa trasmette lei ai suoi giovani?

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Trasmetto una cosa semplicissima. Dico loro: "volete essere dei buoni dirigenti politici? Fate esattamente il contrario di quello che ho fatto io". Loro devono comportarsi con grande rigore morale - quello che io purtroppo nel passato non ho avuto. Non devono dare prebende, non devono fare scambio elettorale, non devono fare clientele.

LUCA BERTAZZONI

Quello che ha fatto lei.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Quello che ho fatto io, del quale sono assolutamente pentito.

LUCA BERTAZZONI

Però io mi ricordo all'epoca, ci siamo incontrati nel corso degli anni, che lei difendeva quel modo di fare politica. Perché io ora dovrei crederle?

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Tu puoi non credermi, non dico che devi credermi.

LUCA BERTAZZONI

Perché "la mafia ci fa schifo"?

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Ho sempre detto che la mafia fa schifo. La mafia è un cancro terribile che si infiltra dappertutto e in tutti i partiti, certamente non in un partito.

LUCA BERTAZZONI

Lo dice lei che è stato condannato per favoreggiamento.

TOTO' CUFFARO - PRESIDENTE REGIONE SICILIANA 2001 - 2008

Lo dico io che sono stato condannato e quindi vi assicuro che la mafia fa schifo.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Eppure, la mafia è entrata a piedi uniti nella campagna elettorale a Palermo. Il 28 maggio scorso Francesco Lombardo, candidato di Fratelli d'Italia, è andato a cercare i voti di "cosa nostra" dal boss Vincenzo Vella, mafioso del quartiere Brancaccio.

RICOSTRUZIONE INTERCETTAZIONE AMBIENTALE 28 MAGGIO 2021

FRANCESCO LOMBARDO - CANDIDATO FDI AL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

Se salgo io, io sono in commissione urbanistica. Hai capito che appena qua c'è un problema io salto e tu mi chiami.

VINCENZO VELLA

Sì, il suolo pubblico te lo puoi sbrigare?

FRANCESCO LOMBARDO - CANDIDATO FDI AL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

E certo! Non mi sono messo sempre a disposizione con voi altri a prescindere dalla politica?

VINCENZO VELLA

I voti nostri tutti li prendi! Quanti ce ne vogliono?

FRANCESCO LOMBARDO - CANDIDATO FDI AL CONSIGLIO COMUNALE DI PALERMO

Ce ne vogliono da 1300 a 1400.

VINCENZO VELLA

Li prendi! Ciao "Sangu".

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

Entrambi sono stati arrestati per scambio elettorale politico-mafioso. Stessa sorte per il candidato di Forza Italia Pietro Polizzi che ha incontrato in piena campagna elettorale il costruttore mafioso, Agostino Sansone. In diversi atti processuali, Sansone è stato indicato come assiduo frequentatore dell'abitazione di Toto' Riina negli anni della sua latitanza. Anche perché erano vicini di casa: la villa dove hanno arrestato Sansone è attaccata a quella dove Riina si è nascosto per evitare l'arresto e che oggi è diventata una caserma dei carabinieri.

Nell'incontro il candidato di Forza Italia Pietro Polizzi rassicurava il boss mafioso con queste parole: "se sono potente io...siete potenti voi altri".

LUCA BERTAZZONI

Stiamo raccontando la storia di Pietro Polizzi.

UOMO

Non mi interessa.

LUCA BERTAZZONI

Siccome gli incontri con il presunto mafioso avvenivano qui, volevo capire...

UOMO

Ma io sono della borgata e non conosco nessuno.

LUCA BERTAZZONI

Non lo conosce questo Pietro Polizzi?

UOMO 2

No, no.

LUCA BERTAZZONI

Ci stiamo occupando dell'arresto del candidato di Forza Italia.

UOMO 2

Non lo conosco.

LUCA BERTAZZONI

Ma stava qui.

UOMO 2

Non lo conosco.

UOMO 3

Perché non cancella la fotografia?

LUCA BERTAZZONI

Ok, scusi.

UOMO 3

Ma come si permette? Chi cazzo siete per fotografare i cristiani?

LUCA BERTAZZONI

Se lei ce lo dice non la fotografiamo.

UOMO 3

Adesso ti prendo la telecamera e te la rompo tutta.

LUCA BERTAZZONI

Polizzi qua lo ha visto?

UOMO 4

Sì, certo.

LUCA BERTAZZONI

Con questo Sansone?

UOMO 4

No.

LUCA BERTAZZONI

Sansone era un mafioso.

UOMO 4

Non lo so, Sansone...ci sono Sansone che sono tutti di qua, della zona. Chi era tra tutti...

LUCA BERTAZZONI

Agostino Sansone, condannato per mafia.

UOMO 4

Non lo conosco.

LUCA BERTAZZONI

Perché l'incontro è stato qua con il boss mafioso.

UOMO 4

Non mi interessa l'incontro, non incontro, queste cose le sa lei, io non lo so.

LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO

La notizia degli arresti per mafia è arrivata proprio nel giorno di chiusura della campagna elettorale di Roberto Lagalla.

LUCA BERTAZZONI

È di pochi minuti fa la notizia di un arresto, e siamo al secondo in tre giorni, di un candidato al consiglio comunale della sua coalizione, per scambio elettorale politico-mafioso. Possibile che la mafia non riesca ad uscire da questa competizione elettorale?

ROBERTO LAGALLA - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

La cosa più assurda è che è la politica che cerca la mafia, come in questo caso. La cosa indicibile e ovviamente non solo non prevedibile, ma non controllabile da parte di nessuno, se non dalla magistratura che bene ha fatto a proporre l'arresto.

LUCA BERTAZZONI

Però i candidati li scegliete voi.

ROBERTO LAGALLA - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

Ehi, come stai?

LUCA BERTAZZONI - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

La sua candidatura è stata avallata da Cuffaro e da Dell'Utri.

ROBERTO LAGALLA - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

Assolutamente no.

LUCA BERTAZZONI

Hanno dato il loro ok. Volevo capire, siccome sono stati condannati entrambi per mafia. Senza mettere le mani addosso però, ok?

10 GIUGNO 2022**GIANFRANCO MICCICHE' - CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE PALERMO**

È un mondo oggi dove veramente non ha più spazio la mafia, non ha più motivo di esistere e siccome stanno arrivando questi quattrini del Pnrr, non c'è dubbio che il mondo intero ci guarda, e questi due episodi purtroppo sfavoriscono questa cosa, ci guarda con l'attenzione di chi dice: "vediamo che sanno fare, vediamo che fanno questi,

vediamo quanto la mafia rientrerà in gioco con questi qua". La mafia non deve rientrare in gioco, perché non esiste.

ROBERTO LAGALLA - CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE PALERMO 10 GIUGNO 2022

Noi i voti dei mafiosi non li vogliamo, non li vogliamo!

LUCA BERTAZZONI

Volevo capire se può dirci, anche alla luce di quello che sostiene dentro, che i voti di Dell'Utri e Cuffaro lei non li vuole.

ROBERTO LAGALLA - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

Guardi io non ho contatti diretti né Cuffaro è impegnato direttamente in questa campagna elettorale.

LUCA BERTAZZONI

Quindi non li vuole siccome sono due persone che sono state condannate in via definitiva per mafia?

ROBERTO LAGALLA - SINDACO ELETTO COMUNE DI PALERMO

Non voglio i voti di Dell'Utri, non voglio i voti di Cuffaro, non voglio i voti di nessun altro se dovessero essere voti mafiosi.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Lagalla aveva nella sua coalizione la Democrazia Cristiana di Totò Cuffaro che ha capitalizzato i voti e ha il 5,5 per cento dei consensi e ha anche piazzato tre candidati nel Consiglio Comunale. Poi una domanda: che fine hanno fatto i voti che i clan avevano promesso ai candidati della coalizione di centrodestra che sono stati arrestati?

Le elezioni in Sicilia da sempre rappresentano la metafora della lotta fra il bene e il male che è anche difficile distinguerli perché si camuffano. In questo caso, poi sono stati i politici a chiedere i voti alla mafia ma se lo fanno è perché c'è la consapevolezza che i clan controllano fette di un intero territorio. Ora, il rigore morale che tanto invoca Cuffaro, sarà sufficiente come antidoto quando da una parte c'è invece la fame? Come fai a contrastare l'unico che ti viene incontro magari chiedendoti in cambio l'anima? Anima che potrebbe coincidere con i 198 milioni del Pnrr destinati alle 57 opere della città metropolitana di Palermo. Bisogna tenere alto il monito di Totò Cuffaro ai nuovi politici, ai quali dice: niente prebende, niente scambio elettorale fra mafia e politica e niente clientelismi.